

Le ceneri in Po spiegate dal sindaco

■ Gentile Direttore, spero con questa mia di contribuire ad alleviare il disagio che manifesta nel rispondere a due lettori che criticano il progetto per la dispersione delle ceneri nel Po. Al di là di ogni (pseudo) ironia penso che non ci sia bisogno di spiegarle che la politica della dispersione delle ceneri, oltre ad essere prevista dalle leggi italiane e piemontesi, non è affatto una pratica pagana né tanto meno estranea alla nostra sensibilità, come per altro capita ogni tanto di leggere relativamente a personalità che chiedono di essere disperse nel mare, sui monti o in luoghi a loro cari.

Le assicuro che le lettere che chiedono di poter esercitare quello che molti ritengono - a ragione - un loro diritto, non è affatto limitato a qualche personalità un po' stramba né è così limitata nel numero tant'è che, com'è noto, già avviene nel Roseto del Monumentale, in un apposito circuito idrico che, ovviamente, restituisce le stesse ceneri alla natura.

Non necessariamente la dispersione delle ceneri si può configurare come scomparsa di una sepoltura e invece può significare, a volte, il desiderio di comunione con un luogo nel quale sono rappresentati i nostri affetti più cari o i momenti belli di una vita o anche convinzioni spirituali.

SERGIO CHIAMPARINO

